

16ª EDIZIONE

QV LA NAZIONE

## CRONISTI in CLASSE 2018


**CONAD**  
 Persone oltre le cose
CASSA DI RISPARMIO  
DI PISTOIA E DELLA LUCCHESIAScuola Media  
Carducci  
Centro Storico

# Quale modello di scuola?

## Ottimi esempi in Europa, ma la libertà di decidere deve essere garantita

### REBUS

## Dobbiamo proprio scegliere?

LA SCELTA della scuola superiore è misurata da test di valutazione tra cui il più accreditato è l'Occi-Pisa, che ha individuato i sistemi educativi più efficaci. Al vertice la Finlandia, con rigorosa selezione del personale docente e programmazione libera con materie come cucina, musica, falegnameria, metallurgia e tessitura, minimo compito a casa, tante attività extracurricolari. Due soli cicli: la primaria, obbligatoria, dai 7 ai 16 anni e la secondaria, facoltativa, dai 16 ai 19, che prepara all'Università o al lavoro. Segue il sistema Estone, anch'esso suddiviso in due cicli: la primaria dai 7 ai 16 anni e la secondaria, organizzata in corsi obbligatori e facoltativi che lo studente può scegliere in modo flessibile.

LA FORZA del sistema sono i curricula basati sulle competenze: l'educazione si organizza intorno all'alunno e discipline, tradizionalmente separate, possono essere insegnate insieme per formare l'alunno all'interdisciplinarietà attraverso pratica e creatività anziché pura conoscenza. Al terzo posto la Polon

LA SCELTA della scuola superiore. Una decisione importante, forse in grado di limitare o ampliare il nostro futuro. Per noi ragazzi non è facile avere le idee chiare, alla nostra età. Cosa ci può aiutare? Il nostro profitto scolastico? I nostri desideri? La volontà dei genitori? La scelta degli amici? Primo grande bivio: i licei, ben sei diversi licei per continuare i nostri studi con l'università; gli istituti professionali o tecnici per avere in mano un diploma da spendere subito o ampliare con ulteriori studi. Non basta! Quale settore? Economico o tecnologico? Dei servizi e dell'industria e dell'artigianato? Dopo tre anni di scuola media, anni di formazione generale, è difficile dare una preferenza al settore cartario piuttosto che a quello informatico o altro. Se avessimo più anni per pensare, come in altri paesi europei, potremmo avere le idee più chiare per produrre una scelta consapevole e giusta per il nostro futuro.

CI PIACEREBBE proseguire tutti in modo abbastanza generico e poi scegliere tra qualche anno materie specifiche, come fanno molti nostri colleghi europei. Noi ci informiamo sulle materie sulle offerte formative, parliamo con docenti adulti e compagni, ma davvero molti di noi scelgono consapevolmente? No, perché ci appare così lontano il nostro futuro, così fumoso e annebbiato, che non vediamo con chiarezza la proiezione di noi nella nostra vita "da grandi". A meno che un giorno non ci concedano qualche anno in più, il miglior modo oggi per decidere resta quello di sviluppare un pensiero individuale, confrontandosi con adulti, educatori, coetanei ed esperienze diverse dedicando tempo e risorse a domande e riflessioni....che fatica!!

LA SCELTA della scuola superiore. Una decisione importante, forse in grado di limitare o ampliare il nostro futuro. Per noi ragazzi non è facile avere le idee chiare, alla nostra età. Cosa ci può aiutare? Il nostro profitto scolastico? I nostri desideri? La volontà dei genitori? La scelta degli amici? Primo grande bivio: i licei, ben sei diversi licei per continuare i nostri studi con l'università; gli istituti professionali o tecnici per avere in mano un diploma da spendere subito o ampliare con ulteriori studi. Non basta! Quale settore? Economico o tecnologico? Dei servizi e dell'industria e dell'artigianato? Dopo tre anni di scuola media, anni di formazione generale, è difficile dare una preferenza al settore cartario piuttosto che a quello informatico o altro. Se avessimo più anni per pensare, come in altri paesi europei, potremmo avere le idee più chiare per produrre una scelta consapevole e giusta per il nostro futuro.

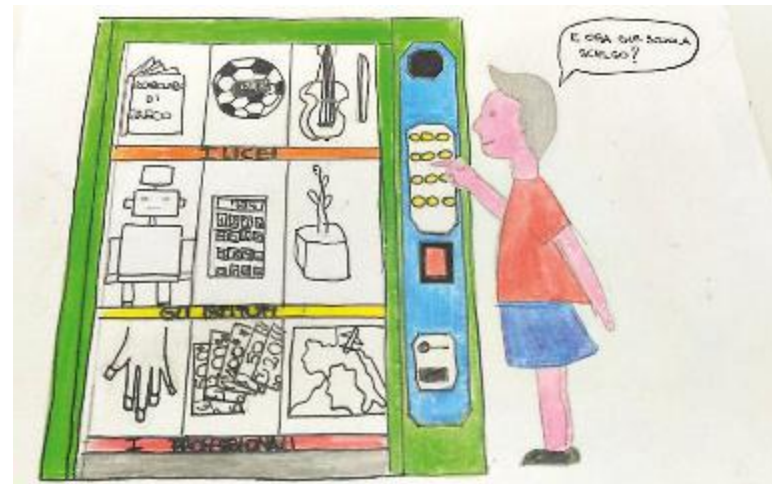
LA FORZA del sistema sono i curricula basati sulle competenze: l'educazione si organizza intorno all'alunno e discipline, tradizionalmente separate, possono essere insegnate insieme per formare l'alunno all'interdisciplinarietà attraverso pratica e creatività anziché pura conoscenza. Al terzo posto la Polon

### ANALISI EFFETTI E OBIETTIVI DELL'ULTIMA RIFORMA, AL CENTRO L'INDIVIDUO E LE SUE COMPETENZE

## Ed ora dove sta andando la nostra istruzione?



STRADA Il vecchio e nuovo percorso della scuola media



LA SCELTA Sempre più difficile decidere a che «piano» salire

nia, con tre cicli educativi: la scuola primaria, dai 6 ai 12 anni, che si conclude con un esame per l'ammissione alla scuola secondaria inferiore, dai 12 ai 15 anni.

CHI prosegue sceglie tra il liceo, che dura 3 anni, oppure il tecnico che ne dura 4 con esame finale per entrambi, la "matura". Questa orga-

nizzazione, pur simile alla nostra, ha risultati migliori, perché il sistema polacco prevede un continuo aggiornamento delle riforme per garantire la risoluzione immediata dei più piccoli problemi. Ecco i Paesi Bassi, in cui, come in altri stati del Nord Europa, lo Stato sceglie il percorso educativo degli alunni, che, al termine della scuola prima-

ria, che va dai 4 ai 12 anni, vengono smistati, tramite un test, tra professionale, tecnico, liceo, nella secondaria. Infine la Svizzera: ogni cantone gode di ampia autonomia, ma l'organizzazione più diffusa prevede una scuola primaria dai 6 ai 12 anni, seguita da varie tipologie di scuola secondaria, a cui si accede in base ai voti ottenuti, come per l'Olanda.

LA FLESSIBILITÀ degli insegnamenti superiori, che asseconda e coltiva gli interessi individuali e un'organizzazione più partecipativa e meno trasmissiva del sapere contraddistinguono questi sistemi. Non ci convince la limitazione della libertà, nei paesi in cui la scelta della scuola non è dello studente, ma imposta dai risultati ottenuti. E' giusto a 12, 14 o 16 anni, bollare un alunno, estrometterlo dagli studi universitari, impedendogli l'accesso alle professioni più prestigiose? La scuola italiana, che punta sulla libertà e sull'inclusione a tutti i livelli, deve migliorare la preparazione senza compromettere la libertà di scelta, principio fondamentale della scuola italiana.

SCRIVENDO di scuola, nostro diritto-dovere è dare un'occhiata all'ultima riforma del 2015! Essa parte dalle esigenze degli studenti e punta al loro orientamento: potenziamento linguistico, l'italiano per gli studenti stranieri, l'inglese per tutti; educazione comportamentale e ambientale; riduzione del numero di alunni per classe; sviluppo delle competenze digitali; orientamento al mondo del lavoro con l'alternanza scuola-lavoro. Tutti elementi a favore della scuola come luogo di formazione di coscienze.

ALTRE novità degne di nota: il voto delle prove Invalsi escluso dalla valutazione finale; la bocciatura solo con l'unanimità del Consiglio, o in caso di assenze superiori al limite consentito; l'esame di terza media come valutazione del processo formativo dei tre anni. Condizioni per l'ammissione: frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale, assenza di

gravi sanzioni disciplinari e partecipazione alle prove Invalsi di italiano, matematica e inglese. Per le prove d'esame, conferme e novità: per italiano comprensione e sintesi di un testo letterario o divulgativo si aggiungono alle prove tradizionali; per matematica tre tipologie di prove, problemi matematici, quesiti a risposta multipla e quesiti a risposta aperta; per la lingua straniera, il raggiungimento dei livelli A2 per l'inglese e A1 per la seconda lingua, dei parametri europei, attraverso prove come il questionario a risposta chiusa o aperta il completamento di un testo (elaborazione di un dialogo/lettera/mail personale o sintesi di un testo). Si cerca dunque di focalizzare l'attenzione sulla formazione complessiva dell'individuo e delle sue competenze. La scuola media diventa un traguardo solo parziale con una valutazione in itinere, in relazione alla prosecuzione di un cammino futuro. Noi ci formiamo nella scuola e la valutazione misura la nostra crescita.

### I NOSTRI CRONISTI

CLASSE 3D: Marta Begliuomini, Paola Brunazzi, Andrea Contini, Maria Cordoni, Giulia Cucca, Matteo Falaschi, Simone Fontana, Luca Giorgetti, Benedetta Gori,

Daniele Linari, Niccolò Lo Presti, Valeria Losco, Luca Naldi, Sofia Natalini, Cino Nottoli, Gregorio Pelletti, Lorenzo Pieri, Giulia Quinzii, Theiven Rengadoo, Silvia

Tomei, Matilde Vicidomini.  
Docente tutor: professoressa Barbara Giuliattini. Dirigente scolastico: professoressa Gabriella Nanini.